



CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI BOLOGNA

**TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE
PER L'EMILIA ROMAGNA – SEDE DI BOLOGNA**

CERIMONIA DI APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Intervento dell'Avv. Giovanni Delucca
Vicepresidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna

Sig. Presidente
Sig. Presidente di Sezione
Sigg.ri Magistrati
Segretario Generale, personale Amministrativo
Sigg.ri rappresentanti del Consiglio di Presidenza, della Regione e dell'Università
Autorità Amministrative, Militari, Religiose
Cari Colleghe e Colleghi,

ad ognuno di Voi, alle Istituzioni e realtà che rappresentate ed a tutti i presenti, il saluto dell'Avvocatura Istituzionale, del presidente del Consiglio dell'Ordine di Bologna, prof. Flavio Peccenini che mi ha delegato questo breve intervento di saluto e del Presidente dell'Unione Regionale dei Consigli degli Ordini Forensi dell'Emilia-Romagna Avv. Mauro Cellarosi

1.

Come si sa l'Ordine Forense è un **Ente Pubblico**, che persegue finalità di rilievo generale che trascendono l'interesse della sola nostra categoria professionale.

Proprio in considerazione del **ruolo civile che è intrinseco alla nostra storia professionale**, però, l'Ordine Forense ha a cuore, ad un sol tempo, sia l'esercizio della professione, sia lo svolgimento della funzione giurisdizionale.

L'essenza dell'istituzione forense in questa sede, quindi, non è



tanto politica e rappresentativa in senso stretto – per quanto alte e nobili siano tali sensibilità - ma è proprio la necessità di valorizzare **un luogo nel quale l’interesse per la professione e l’interesse della giurisdizione coesistono e si sostengono l’uno con l’altro.**

2.

Quando i nuovi iscritti compaiono davanti al Consiglio dell’Ordine a rendere l’impegno solenne – quel giuramento senza il quale non è dato poter esercitare la professione – essi affermano, pubblicamente e solennemente, di essere consapevoli della **dignità e della funzione sociale della professione** e proprio per questo si impegnano a operare con **lealtà, onore e diligenza**, per i fini della giustizia e per la tutela dell’assistito.

E se sul piano generale l’esercizio della professione è giustapposto al corretto svolgimento della funzione giurisdizionale, sul piano individuale la tutela dell’Assistito va letta in raccordo con la finalità di rendere giustizia.

La nostra funzione sociale – collettiva e individuale - si rinviene nel momento in cui la tutela del singolo è perseguita in un **quadro** di interessi generali e di virtù – la giustizia, appunto – che elevano l’esercizio di una professione intellettuale, se svolta con lealtà onore e diligenza, ad una dignità superiore.

Sappiamo quanto la Giustizia non sia un risultato o un esito, ma sia **una parte del bene comune** ed anzi un **bene relazionale** che arricchisce il nostro **capitale sociale**.

3.

Solo pochi giorni fa le Sezioni Unite¹ hanno ricordato, e proprio *“al fine di una reale e piena esplicazione del diritto di difesa, che la “funzione di grande rilievo sociale” dell’avvocato assume una peculiare importanza nell’esercizio della giurisdizione, la quale **non può, pertanto, svolgersi “senza la reciproca e continua collaborazione tra avvocati e magistrati, che si deve fondare sul principio di lealtà”.***

¹ Corte di Cassazione (pres. D’Ascola, rel. Vincenti), SS.UU., sentenza n. 2075 del 19 gennaio 2024; Corte di Cassazione (pres. D’Ascola, rel. Vincenti), SS.UU., sentenza n. 2077 del 19 gennaio 2024



Intendiamoci, questo non vuole certamente essere un *incipit* auto-referenziale, ma è invece l'approccio dell'Ordine, Ente pubblico territoriale a carattere associativo, che parla **al proprio Giudice** con l'interesse e la partecipazione che si deve ad una funzione alta e fondante e a chi in concreto la esercita assieme a noi.

4.

Mi piace pensare a quanto la Giurisdizione Amministrativa abbia fatto e faccia in particolare per il **comparto giustizia**.

Non tanto e non solo per quello particolare della Giustizia Amministrativa, ma proprio per quello più ampio e generale.

a.

Penso al contenzioso sulle **specializzazioni forensi** dove si esprime da anni lo sforzo giurisprudenziale verso la costruzione di un sistema razionale, equo e utile: in una parola sola **coerente**, rispetto alla sua in-negabile e plurima necessità.

Una Avvocatura specializzata, oltre che competente, è **necessaria alla qualità ed efficienza della giurisdizione**: ma la specializzazione deve poter essere una lente di ingrandimento sugli Avvocati **a favore della trasparenza e del mercato** e mai deve essere o sembrare un sistema di mera promozione culturale.

b.

Penso poi al grande tema del cosiddetto **equo compenso**, che è tanto spesso agevolmente e diffusamente richiamato come principio, quanto difficilmente recepito in concreto.

Certamente sono lontani i ricordi di rendite di posizione e di prestigio categoriale, tanto che oggi c'è persino la **necessità di dover affermare, con legge, che il professionista ha diritto di essere compensato per il suo lavoro in modo equo**.

È allora giusta l'imparzialità, la trasparenza e la vigilanza nel conferimento degli incarichi.

Ma è ugualmente giusto che **il lavoro sia convenientemente valutato e retribuito**, da un lato assicurando competitività e controlli delle prestazioni, ma dall'altro non cadendo nella triste logica uniforme del massimo ribasso o dell'infimo ribasso, che toglie dignità e valore alle persone ancor prima delle prestazioni. I diritti non sono merce!



c.

All'Avvocatura sta a cuore anche l'importante aiuto alla Giurisdizione che il Giudice Amministrativo sta svolgendo sul piano ordinamentale, ad esempio per quello che riguarda **lo stato giuridico della Magistratura Onoraria**.

Il nostro TAR ha scritto, allo stato, una pagina importante nell'interesse dell'intero comparto Giustizia e ha segnato un passo verso il superamento di un **equivoco** sulla Giurisdizione.

La giurisdizione non ha categorie diverse, come nelle competizioni sportive, ma è sempre in serie A, nella consapevolezza del massimo rilievo della funzione, ovunque e da chiunque esercitata.

Anche sotto questo aspetto, come in materia di equo compenso, il **valore del lavoro**, che è valore fondante del nostro ordinamento democratico, non può che essere **bussola** per il riconoscimento dei diritti dei lavoratori.

d.

E da ultimo, proprio in questi giorni, anche il tema degli **organici degli Uffici** è stato all'attenzione della Giurisdizione Amministrativa per dire che l'altezza della funzione non può soffrire numeri e dotazioni incongrui ed irragionevoli.

Questo tema fa soffrire anche le nostre udienze, e devo però assicurare che **l'Istituzione Forense è pronta a sostenere le giuste e necessarie richieste di adeguamento degli organici**.

5.

Si tratta di temi, quelli appena accennati, nei quali l'ordinamento professionale e l'ordinamento giudiziario trovano momenti di autenticità e reingegnerizzazione avanti il Giudice Amministrativo.

È davvero necessario concorrere a rendere questi momenti **fruttuosi e profondi** nel miglior modo possibile.

Non ho voluto soffermarmi sul tema della **sinteticità** degli atti, tema già trattato dal Presidente del Consiglio Nazionale Forense nel corso della cerimonia al Consiglio di Stato, tema che rischierei di banalizzare se non lo approfondissi adeguatamente come fatto in quella sede, ma preferisco soffermarmi per un attimo sul fatto che tutti noi oggi qui presenti abbiamo un ruolo essenziale ed insostituibile per la tutela dei diritti: con doverosa **differenziazione**, con autonomi livelli di sussidiarietà, ma con



uguali **responsabilità** rispetto al bene comune della Giustizia.

6.

I **costi di accesso e i tempi**, se alti gli uni e lunghi gli altri, hanno sempre un effetto refrattario e respingente per chi chiede giustizia: ma questo non incide tanto sul contenzioso e sulle statistiche, quanto invece sulla **effettività** della tutela dei diritti.

Oggi abbiamo numeri contenuti e governabili, anche se con organici troppo sofferenti.

In questo stato dobbiamo dunque riconoscere tra di noi che **la Giustizia che deflaziona il contenzioso è quella efficiente e celere, quella che risolve e definisce, quella che interviene nella prossimità del conflitto.**

Causa che pende, ormai non è certo più una causa che rende, ma è piuttosto il rischio di una giustizia che si **arrende**.

Lo sforzo per consentire alle **imprese** ed ai **cittadini** - anche ai **nuovi od aspiranti cittadini** - di conoscere l'esistenza o meno di diritti da tutelare, occorre sia un terreno comune sul quale concentrare gli sforzi di chi ha nel DNA istituzionale l'interesse all'efficienza della Giurisdizione.

7.

È a questo punto, Presidente, che concludendo, desidero rinnovarLe **il buon arrivato**: non tanto nella città di Bologna, quanto invece in un quartiere, quello di **Porta Procula**, nel quale da un millennio la nostra giustizia è studiata e praticata, tra questo edificio, la Piazza di San Domenico e il complesso di San Procolo, nelle vie dello Studium, della scuola bolognese.

Qui, in questi stessi luoghi è sorto uno stile di ricerca e pratica, funzionale alla giustizia e qui possiamo voler continuare a dare continuità a quello spirito di **universitas**, di **comunità del diritto** che solo, in concreto, può offrire rifugio e speranza attraverso un dialogo franco e leale.

Se ciò è potrà essere possibile, molto lo dovremo al lavoro, allo stile ed alla persona di **Andrea Migliozi**, che ha restituito a questa città e a questo foro un Ufficio rinnovato di alta dignità e decoro.

A lui una gratitudine duratura, sincera, amichevole.



In passato, in diversi contesti, abbiamo dovuto usare anche **parole diverse**, perché era necessario e oggi vanno usate queste perché è giusto.

A Lei il migliore augurio per il Suo arrivo Presidente, per **proseguire un percorso già avviato, con lo stile e le caratteristiche che Le saranno proprie**, ma che siamo certi valorizzeranno relazioni e collaborazioni.

8.

Dopo lungo **travaglio**, di oltre un decennio, Rossini fece eseguire in questa sala per la prima volta in Italia il suo Stabat Mater e la fatica fu talmente tanta ed alta, che il Maestro non partecipò nemmeno alle prime due esecuzioni.

Anche noi possiamo condividere fatiche e travagli. Li conosciamo come fedeli e quotidiani compagni di viaggio, ma credo che il desiderio di partecipare attivamente e di operare con lealtà onore e diligenza, possa aiutarci anche a **scoprirci simili** ed a riconoscerci nel percorso sulle vie della giustizia.

Grazie.